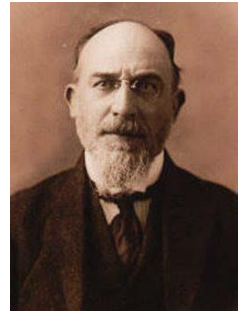


SATIE & I SEI

L'avversione al romanticismo e alla musica intesa come espressione dei sentimenti, in chiave psicologica e soggettiva si realizza in modo provocatorio nell'opera di **ERICH SATIE** (1866-1925). Contemporaneo di Debussy e Ravel, Satie attira l'attenzione dell'ambiente parigino e in particolare di alcuni compositori (I Sei). Lo caratterizzano lo spirito irriverente e spregiudicato e il gusto per il paradosso. Stravagante e originale, egli esprime un'alternativa "nazionale", tesa ad affermare la diversità rispetto alla musica "tedesca", alla cui "grandiosità" contrappone una disarmante semplicità dello stile.



Fin dalle prime composizioni appare con evidenza la scelta "antiespressiva". Nelle *Ogive* per pianoforte, brani che alludono alle volte della cattedrale di Notre-Dame, lo stile "modale" richiama la polifonia francese dei sec. XII-XIII. Nelle *Gimnopedie* (1888), 3 pianistici valzer lenti, vengono commemorate le feste che si celebravano a Sparta in onore di Apollo e dei caduti in battaglia e durante le quali giovani nudi danzavano mimando i gesti della lotta.



https://www.youtube.com/watch?v=kj_UETbqHul

Notevole in questi brani, è la libertà di scrittura, talvolta senza divisione in battute e indicazioni metriche, e l'introduzione di accordi complessi di nona e undicesima. Antiretorico appare inoltre l'impiego di melodie spoglie che, sorrette da una ritmica statica e monotona, creano una sensazione di immobilità e sospensione del tempo. L'armonia è diatonica e modaleggiante, priva delle tipiche concatenazioni "tonali".



Per alcuni anni (1890-1892) Satie vive un periodo di misticismo (*Messa dei poveri*) e aderisce alla setta teosofica dei Rosacroce che si ispirava alle società segrete medievali. Subito dopo inizia a frequentare come pianista i *cabarets* e i caffè-concerto parigini e nel 1905 intraprende presso la *Schola Cantorum* lo studio del contrappunto e della composizione.

Lo spirito eccentrico e iconoclasta del compositore si manifesta in brani dai titoli scherzosi e paradossali e dal tono dissacratorio e impertinente:

Sport e divertimenti, 21 brani per pianoforte su disegni d'epoca, *Vessazioni*, breve pezzo pianistico da ripetere 840 volte (circa 28 ore), *Pezzi freddi*, *In abito da cavallo* composto in occasione della conclusione degli studi di contrappunto, *Embrioni disseccati* (3 pezzi per pianoforte, parodia di luoghi comuni della scrittura tradizionale), 4 *Preludi flaccidi*. "Per un cane" (esprimono l'affetto per i cani), *Tre pezzi in forma di pera* in risposta a chi lo criticava per i suoi brani "informali" (*Modo di cominciare*, *Continuazione*, ecc.), *Sonatina burocratica* (allude alle sonatine di Clementi) ecc. https://www.youtube.com/watch?v=nDX_xMnfnL0

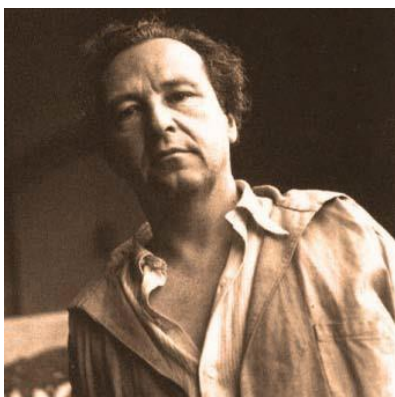
Tre pezzi in forma di pera <https://www.youtube.com/watch?v=gXln-svS75k>

Nella Parigi dell'epoca, ricca di sollecitazioni culturali e artistiche, il musicista condivide a pieno le posizioni "moderniste" di Cocteau e dei postulati da lui espressi in *Le Coq et l'Arlequin* ("Il gallo e l'Arlecchino", 1918) e realizza spettacoli scenici nei quali compaiono spezzoni di vita quotidiana e situazioni estranee alla musica dotta: jazz, tango, ragtime, cake-walk, suoni da circo, night-club e music-hall.

In questo clima vedono la luce opere teatrali "dissacranti" come *Parade* ("Parata", balletto "realista") e *Relâche* ("Intervallo", balletto "istantaneista") con situazioni assurde e grottesche, fari puntati sul pubblico e lo stesso Satie seduto a bordo di un'auto. Di ben altro spirito è invece *Socrate* (1918), cantata per soprani e orchestra da camera.

<https://www.youtube.com/watch?v=WFWI8p8FPOs>

L'esempio di Satie ha richiamato intorno a sé un gruppo di compositori (Honegger, Milhaud, Poulenc, Auric, Tailleferre, Durey) accomunati dal desiderio di operare un distacco nei confronti di Debussy e di rinnovare la musica francese con uno spirito più "moderno". I Sei si aggregano per la prima volta nel 1917, animati da comuni intenzioni. Il gruppo inizia la collaborazione nel 1921 con il balletto "collettivo" *Les mariés de la tour Eiffel* ("Gli sposi della torre Eiffel") dall'argomento burlesco e surreale ambientato al ristorante della terrazza. Ma dopo alcuni anni il gruppo si scioglie e ciascuno trova una propria strada autonoma. Li accomunano brani caratterizzati dall'uso frequente della politonalità, dallo stile asciutto, angoloso e dai contorni netti e precisi.



ARTHUR HONEGGER (1892-1955), compone 15 balletti, il brano orchestrale *Pastorale d'estate*, e *Giovanna d'Arco al rogo* su testo di Claudel la cui orchestrazione comprende onde martenot, 2 pianoforti e un coro di voci bianche. Altro noto lavoro di Honegger è *Pacific 231*, nome di una locomotiva di 300 tonnellate che partendo dalla stazione accelera progressivamente la sua corsa fino a toccare i 120 km orari per poi decelerare fino all'arrivo alla successiva stazione; il balletto *Rugby* e musiche religiose come la *Sinfonia liturgica* e il *Cantico dei cantici*, oltre a sinfonie, oratori, concerti, musica da camera e liriche con pianoforte.

<https://www.youtube.com/watch?v=ygeXTqm4VD4>

Rugby <https://www.youtube.com/watch?v=r0h6in7SIVU>

Su **DARIUS MILHAUD** (1892-1974), pianista e direttore d'orchestra, ha esercitato un'influenza considerevole il viaggio da lui effettuato in Brasile dove ha avuto modo di conoscere il folclore locale. In brani come la "fantasia cinematografica *Il bue sul tetto*," vengono citate melodie e ritmi sudamericani (tango, samba e musiche popolari). Lo stile è robustamente politonale: vengono accostate le tonalità di do, fa diesis, re bemolle e si bemolle. Analogo al precedente brano è *Saudades do Brazil* ("Nostalgie del Brasile"), suite di 13 pezzi per pianoforte o orchestra dedicati ciascuno ad altrettanti quartieri di Rio.

<https://www.youtube.com/watch?v=VZLfKYgOPg>

Nostalgie del Brasile <https://www.youtube.com/watch?v=LpBg-pVyOLk>



La politonalità è presente anche nell'operetta danzata *Treno blu* su testo di Cocteau: un treno trasporta sulla Costa Azzurra benestanti, oggetto di parodia durante la pratica dei loro sport preferiti: nuoto, golf e tennis. Nel balletto *La creazione del mondo*, ritmi jazz e musiche esotiche "illustrano" la nascita del mondo secondo i miti africani dal caos originale alla nascita degli dei e delle prime forme di vita fino alla comparsa del genere umano. Figurano anche titoli originali come *Macchine agricole*, 6 liriche per voce e strumenti (mietitrice, falciatrice ecc.) e un'analoga raccolta per voce e pianoforte, *Catalogo dei fiori* (violetta, begonia, giacinto ecc.).

FRANCIS POULENC (1899-1963) da abile melodista predilige la scrittura vocale in grado di esprimere meglio le sue qualità più eminenti. Tra le composizioni spiccano la *Rapsodia negra* che riprende locuzioni jazzistiche e *Bestiario*, liriche per voce e 7 strumenti, su testi di Apollinaire (dromedario, delfino, carpa, ecc). “Zoologico” è pure il balletto *Gli animali modello*, ispirato a favole di La Fontaine. Omaggi alla tradizione francese sono il *Concerto campestre* per clavicembalo e orchestra (1928) e la *Sinfonietta*. Famoso è pure il balletto con coro *Les biches* (“Le cerbiatte”) su soggetto di Cocteau: privo di una vera trama narrativa, mette in scena delle ragazze, le cerbiatte, che danzano sulla scena accompagnate da ritornelli e canzoni francesi sapientemente elaborate dall’autore.

Le cerbiatte <https://www.youtube.com/watch?v=FZyhf1ea8w>

Tra gli altri titoli più significativi di Poulenc, l’opera teatrale *I dialoghi delle carmelitane*, drammatica vicenda di suore giustiziate ai tempi della Rivoluzione francese; l’opera buffa *Le mammelle di Tiresia* da Apollinaire; *Aubade*, concerto coreografico per pianoforte e 18 strumenti dalle *Metamorfosi* di Ovidio; un concerto per organo, archi e timpani (1938); *La voce umana*, monodramma “telefonico” nel corso del quale una donna si congeda dall’amante ostentando una vasta e colorita gamma di sentimenti ed emozioni; *Calligrammi* (liriche per voce e pianoforte dall’omonimo ciclo di Apollinaire).

<https://www.youtube.com/watch?v=mkOK3aXzMpc> (film)

La voce umana <https://www.youtube.com/watch?v=xzSPWvsVbUM>

Concerto per pianoforte <https://www.youtube.com/watch?v=6qOPDy86jHI>

Concerto per due pianoforti <https://www.youtube.com/watch?v=2-VSj7bSsfo>

Stabat Mater <https://www.youtube.com/watch?v=wt8SvRBpP2U>



GERMAINE TAILLEFERRE (1892-1983), compositrice dallo stile politonale è autrice di lavori teatrali, musiche di scena, concerti (pianoforte, arpa, violino, pianoforte e coro, flauto e pianoforte), brani orchestrali e cameristici, di una decina di musiche per film e di composizioni per due pianoforti (*Giochi all’aria aperta*, *Partita*, *Piccola suite per orchestra*).

https://www.youtube.com/watch?v=Z_w827ZX1k4

Improvviso <https://www.youtube.com/watch?v=PygIdJMDKw4>

Sonata per violino e pianoforte n. 2 <https://www.youtube.com/watch?v=bYDN05JpCjk>

LOUIS DUREY (1888-1979) si caratterizza per lo stile semplice mentre in alcuni lavori (*La guerra e la pace*, 1948 per soli, coro e strumenti) si distingue dagli altri componenti il gruppo per titoli d’ispirazione “socialista”.

Notturmo in Re bemolle <https://www.youtube.com/watch?v=HKlj41xYus8>

Più giovane tra i Sei, **GEORGES AURIC** (1899-1983) è ancora oggi scarsamente considerato pur avendo composto con successo musiche per film, per Cocteau e René Clair (*A noi la libertà*), balletti (*Fedra*, *Cammino di luce*), brani da camera e per pianoforte. Tra questi ultimi, la *Sonata* e la *Partita* per due pianoforti e *Addio New York*. <https://www.youtube.com/watch?v=5zNEqtB4tkg>

A noi la libertà (film 1931) https://www.youtube.com/watch?v=G_4v-QqFc_I

Un ruolo decisamente importante sul piano della didattica della composizione è quello svolto da **NADIA BOULANGER** che per oltre 70 anni ha avuto generazioni di allievi anche americani, tra i quali Aaron Copland, Philip Glass, caposcuola della musica minimalista, e Astor Piazzolla, esponente del nuovo tango argentino.